

Classici ma anche musical

Spazio ai liguri nella nuova stagione del Teatro di Genova

DARIO VASSALLO

«Una stagione senza frontiere». È Carlo Repetti, co-direttore del Teatro di Genova insieme a Marco Sciacaluga, a definire in questo modo il fittissimo cartellone 2002/2003 dello Stabile: trentanove titoli, dal 18 ottobre al 15 giugno, con un'attenzione a trecentosessanta gradi su quanto di meglio la scena italiana oggi può proporre e formule di abbonamento a prezzi bloccati rispetto all'anno scorso.

Ma tra i vari filoni presenti, nonostante la collaudata vocazione internazionale della struttura cittadina, la novità più rilevante appare senza dubbio l'attenzione particolare che viene rivolta alle realtà locali: «Sì, è vero - conferma Repetti - : seguendo la volontà del nostro consiglio di amministrazione abbiamo deciso di dare ampio spazio ad attori, compagnie e registi che nati in questa città e in parte anche cresciuti nella nostra Scuola di Recitazione sono poi andati in giro per l'Italia a cercare e trovare fortuna». Per loro si aprono le porte del Duse: c'è il «Progetto U.R.T.» di Jurij Ferrini (presenza peraltro costante negli spettacoli dello Stabile), Alberto Giusta e Antonio Zavatzer che propone lo shakespeariano *Misura per misura* (12 ottobre/10 novembre); ci sono Carla Peirolero ed Enrico Campanati, rispettivamente interprete e regista di *Moka Cabaret*, scritto da Arnaldo Bagnasco, miscela di musiche e avventure sulle vie del caffè (12/17 novembre); e ancora Pino Petruzzelli e Mauro Pirovano che rileggono (...)

SEGUE A PAGINA 47

(...) in dialetto ligure il famosissimo *Romeo e Giulietta* (18/19 novembre), Valerio Binasco che si affida a *Tradimenti* di Harold Pinter (2/8 dicembre) e lo scrittore Mario Bagnara di cui il Teatro Garage porta in scena *L'uomo di Arimatea, sul processo e la condanna a morte di Gesù Cristo*. Volendo possiamo aggiungere alla lista anche Carola Stagnaro, protagonista di *Rose Rosse per una signora in blu* di Israel Horovitz (10/16 febbraio).

Poi, ovviamente, c'è tutto il resto, a partire dagli spettacoli prodotti dallo Stabile, di cui si è già parlato la settimana scorsa, tra cui spicca il ritorno di *Madre Courage e i suoi figli*, diretto da Marco Sciacaluga ed interpretato da Mariangela Melato, che aprirà la stagione. Il cartellone attraversa classico e contemporaneo, commedia musicale e musica etnica, letteratura e sperimentazione. Tra gli evergreen è d'obbligo segnalare *Sior Toderò Brontolon* di Goldoni, con Eros Pagni «prestato» a questa co-produzione tra il Teatro Franco Parenti e quello degli Incamminati (7/12 gennaio); l'*Enrico IV* di Pirandello dove a calarsi nei panni che furono già di Salvo Randone e Giorgio Albertazzi è Sebastiano Lo Monaco; *Pentesilea* di Heinrich Von Kleist, con Maddalena Crippa (3/8 dicembre) e *Volpone* di Ben Johnson (Glaucio Mauri, dall'8 al 13 aprile).

Di un filone più strettamente contemporaneo fanno parte *Erano tutti miei figli* di Arthur Miller con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini (30 gennaio/9 febbraio); *La coscienza di Zeno* che Tullio Kezich ha trat-

to dal capolavoro di Svevo (con Massimo Dapporto, 11/20 febbraio) e *Miseria e nobiltà* di Eduardo Scarpetta riproposto da Carlo Giuffrè (1/6 aprile), mentre Andrea Jonnasson sarà *La governante* di Vitaliano Brancati (4/9 marzo) e Valeria Moriconi *La nemica* di Dario Niccodemi (6/11 maggio).

Uno spazio del tutto particolare è riservato alla musica, e non soltanto per le consuete collaborazioni con Beppe Gambetta (*Acoustic night 3*, 15 e 16 aprile) e con l'Associazione «Echo Art» di Davide Ferrari che porterà sul palcoscenico della Corte i canti delle donne dell'Africa del Sud (*Afriche*, 19 dicembre), le nuove frontiere della danza afro (Paris-Alger-Ouagadougou, 21/12) e le musiche dalle terre di Marco Polo (*La via della seta*, 21/23 febbraio). In realtà, nel cartellone dello Stabile troviamo due musical, anche se per Repetti è del tutto casuale: «Questo genere - puntualizza - lo lasciamo al Politeama, nella diffe-

renziamento di ruoli esistente oggi a Genova è giusto che siano loro ad occuparsene. Ci sono soltanto capitate un paio di opportunità». La prima è rappresentata dal *Violinista sul tetto*, caposaldo musicale della cultura yiddish che ha attirato l'attenzione di Moni Ovadia (25 febbraio/2 marzo), l'altra da *Serial Killer per signora*, diretto da Gianluca Guidi, presentato in prima nazionale l'anno scorso a Borgio Verezzi (28 dicembre/6 gennaio).

Resta ancora lo spazio per segnalare due incursioni nel mondo della sperimentazione (*Gente di plastica* di Pippo Delbono, 10/15 dicembre, e *Nihil, nulla ovvero la macchina di Amleto* di Armando Punzo, 18/23 febbraio) e tre spettacoli di Marco Paolini: dal 25 al 30 marzo, a sere alterne, con *Aprile '74* e *5 Stazioni di transito* e il 31 con *Parlamento chimico*, sulla storia di Porto Marghera, che verrà proposto alla Sala Chiamata del Porto.

Dario Vassallo